

Obbligo di istruzione - Ipotesi di linee guida

Osservazioni e proposte della FLC Cgil

Roma, 2 Ottobre 2007

L'ipotesi di Linee Guida contenenti le misure di accompagnamento per l'innalzamento dell'obbligo di istruzione previsto dalla finanziaria 2007, presentate questa mattina alle organizzazioni sindacali, rappresentano il primo atto di una positiva interlocuzione con le organizzazioni sindacali su un tema che è strategico per l'innalzamento della qualità complessiva del nostro sistema scolastico.

In premessa la FLC Cgil vuole porre l'accento sull'importanza di tale innovazione che ribalta l'asse concettuale e politico su cui si è retta fino ad ora la scuola secondaria superiore.

Infatti l'obbligo a cui sono assoggettati famiglie e studenti, investe in pieno la responsabilità della scuola e la obbliga a mettere in atto tutte le strategie necessarie a garantire a tutti il successo scolastico, come diritto che non si esaurisce nel momento dell'accesso.

Questo significa ripensare profondamente le strategie didattiche che devono essere finalizzate a stimolare negli studenti interesse per il sapere, dinamiche di autoapprendimento, autonomia e senso critico.

Quindi a rivedere assetti organizzativi e stili educativi consolidati, spesso fondati su una didattica di tipo trasmissivo, contenutistica e chiusa sulla propria disciplina, un'organizzazione rigida che lascia pochi spazi alla collegialità e alla condivisione, anche per obiettivi impedimenti di tipo amministrativo.

Un cambiamento vero nella scuola dunque passa soltanto attraverso la motivazione dei docenti a cambiare e attraverso la sollecitazione della loro professionalità, dunque non può prescindere dal grado di coinvolgimento e di partecipazione e condivisione dei docenti della scuola secondaria superiore. Il silenzio della politica su questa importante innovazione non ha prodotto la necessaria sensibilizzazione nelle scuole e nelle famiglie, che oggi vivono una sostanziale estraneità al processo di cambiamento che si vuole promuovere.

- Per questo la FLC individua come prioritaria un'azione formativa volta a mettere sotto osservazione la relazione didattico educativa, chiarendo il senso di un approccio didattico per competenze, finalizzato a dare strumenti per la cittadinanza attiva e fondato sull'interesse dello studente, stimolato da una didattica attiva, partecipativa, di tipo laboratoriale.
- Vanno precisati i criteri di distribuzione dei finanziamenti finalizzati a sostenere l'innalzamento dell'obbligo, individuando finanziamenti specifici per sostenere questo tipo di formazione che deve riguardare, almeno in prima istanza, tutti i docenti del biennio della scuola superiore

- La lettura ragionata del Documento tecnico non può rientrare che dentro un percorso di formazione più ampio che tenga conto della situazione di partenza in cui si trovano le scuole
- I nuovi modelli organizzativi proposti, che fanno perno su una nuova organizzazione del Collegio docenti, sull'individuazione di referenti, su progetti e percorsi per rafforzare la collaborazione con le famiglie, intervengono sull'autonomia organizzativa delle scuole che a questo punto dell'anno scolastico si è già definita e che non può essere violata. Dunque vanno attribuiti fondi specifici alle scuole il cui utilizzo va concordato con le RSU.
- Vanno fornite indicazioni sul tipo di orientamento su cui si deve attestare l'azione didattica, dal momento che esso può riguardare l'orientamento dopo la scuola media e l'orientamento o il riorientamento nel biennio. E' importante che alle famiglie vadano date informazioni corrette sulla transitorietà dei percorsi triennali che non attivano più nuovi percorsi a partire dall'anno scolastico 2009/10.
- Vanno supportate e incentivate esperienze di ricerca didattica e di autovalutazione di scuola.
- Vanno costruite solide relazioni di continuità con la scuola media relativamente allo sviluppo verticale delle competenze, all'autovalutazione e alla certificazione delle competenze.